

PROCEDURE S.A.V.E.

PREMESSA

Le presenti procedure sono rivolte a regolare l'attuazione del progetto SAVE (*Support Action for Vulnerability Emergence*), consistente in interventi negli hotspots volti all'individuazione dei migranti vulnerabili e all'accertamento dell'età dei minori in caso di dubbio fondato attraverso un approccio multidisciplinare, prevenendo la trasferibilità delle informazioni sanitarie e sociali raccolte per le successive fasi di accoglienza.

Tali procedure sono redatte nel rispetto delle SOP vigenti per gli hotspot, le quali costituiscono e permangono la principale guida operativa per i soggetti che operano negli hotspot.

Il progetto concorre ad assicurare la più adatta accoglienza e i servizi speciali per le persone vulnerabili portatrici di esigenze particolari e per i minori stranieri non accompagnati, così come previsto dall'art. 17, comma 3 e dall'articolo 19 del D. Lgs. n. 142/2015.

A. ATTIVAZIONE PRIMA DELL'ARRIVO IN HOTSPOT

Il Ministero dell'Interno - DLCI, una volta individuato l'hotspot di destinazione, allerta la Prefettura competente.

Il dirigente responsabile della Prefettura dove è situato l'hotspot, ricevuta la notizia dell'arrivo dei migranti, contatta il Referente provinciale del progetto SAVE (Assistente sociale FNAS), trasmettendogli, appena disponibili, le informazioni sulla situazione dei migranti.

Il Referente provinciale del progetto SAVE (Assistente sociale FNAS) informa i referenti individuati dai partner di progetto e i Team per l'accertamento di specifiche vulnerabilità (Team vulnerabilità) e per l'accertamento dell'età dei minori non accompagnati (Team multidisciplinare).

Soggetti coinvolti: DLCI; Prefetture; Referente team provinciale SAVE, team SAVE vulnerabilità, enti partner SAVE.

B. FASE DI ARRIVO: PRIMA EMERSIONE DI POTENZIALI VULNERABILITÀ

Il referente provinciale del progetto SAVE acquisisce le informazioni relative ai soggetti portatori di potenziali vulnerabilità raccolte dal personale coinvolto nelle operazioni precedenti all'ingresso nell'hotspot, ovvero dal personale sanitario (referente dell'Azienda Sanitaria e/o USMAF) e da UNHCR e OIM (oltre che da altri eventuali enti/organizzazioni attivi presso lo sbarco o sul territorio), e segnala gli stessi ai team SAVE operanti nell'hotspot.

Soggetti coinvolti: DLCI, Prefettura, Referente team provinciale SAVE, Team SAVE vulnerabilità, Enti partner SAVE, Azienda sanitaria, USMAF, UNHCR, OIM (ed eventuali altri enti/organizzazioni attivi presso lo sbarco o sul territorio).

C. PROCEDURE IN HOTSPOT

C 1. Accertamento delle vulnerabilità

Il migrante segnalato prima dell'ingresso quale potenziale portatore di vulnerabilità viene sottoposto, previo consenso, ad accertamenti da parte del team SAVE dedicato. Qualora la potenziale vulnerabilità emerga durante la permanenza nell'hotspot, la segnalazione da parte di qualsiasi organismo operante al suo interno viene raccolta dall'assistente sociale del team SAVE dedicato presente nell'hotspot, che attiva le procedure di accertamento vulnerabilità. L'esito dell'accertamento della vulnerabilità viene trasmesso al Referente provinciale del progetto SAVE, il quale, acquisito il consenso di cui al successivo punto C3, informa la Prefettura, l'Autorità di Pubblica Sicurezza e l'Ente gestore, al fine di garantire la specifica assistenza e accoglienza, con particolare attenzione alle vittime di tratta di esseri umani e ai MSNA. Al momento del trasferimento del migrante, l'esito dell'accertamento della vulnerabilità viene trasmesso dalla Prefettura sede di hotspot a quella che assicura l'accoglienza del migrante per il successivo inoltro alla struttura che lo ospita. Il Referente provinciale del progetto SAVE supporta la Prefettura in tale attività e verifica che i dati sociali e sanitari vengano correttamente presi in carico dall'ente che accoglie il migrante.

C2. Accertamento dell'età

Qualora durante la fase di identificazione da parte dell'operatore di pubblica sicurezza sorga un fondato dubbio in merito all'età dichiarata dal migrante e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni ne disponga l'accertamento, viene attivata la procedura dedicata da parte del team accertamento dell'età del progetto SAVE.

L'operatore della Questura, con l'ausilio di un mediatore culturale, informa il migrante¹, dell'attivazione della procedura per l'accertamento dell'età tramite il ricorso ad esami socio-sanitari, della loro tipologia e delle eventuali conseguenze dei risultati, nonché di quelle derivanti da un rifiuto a sottoporsi a tali accertamenti. Tali informazioni devono essere fornite altresì anche al Responsabile dell'Ente gestore (in qualità di esercente temporaneamente i poteri tutelari nei confronti del presunto minore) qualora il migrante si sia dichiarato minorenni.

L'assistente sociale del team dell'accertamento dell'età del progetto SAVE trasmette la relazione multidisciplinare all'operatore di P.S., che informa: la Procura della Repubblica che ha disposto l'accertamento, il Tribunale per i Minorenni per l'adozione del provvedimento di attribuzione dell'età, lo straniero e il Responsabile dell'Ente gestore (in qualità di esercente temporaneamente i poteri tutelari) qualora il migrante risulti minorenni.

¹ L'art.5 della legge n. 47/2017 prevede che lo straniero sia informato, con l'ausilio di un mediatore culturale, in una lingua che possa capire e in conformità al suo grado di maturità e di alfabetizzazione, del fatto che la sua età può essere determinata mediante l'ausilio di esami socio-sanitari, del tipo di esami a cui deve essere sottoposto, dei possibili risultati attesi e delle eventuali conseguenze di tali risultati, nonché di quelle derivanti dal suo eventuale rifiuto di sottoporsi a tali esami. Tali informazioni devono essere fornite altresì alla persona che, anche temporaneamente, esercita i poteri tutelari nei confronti del presunto minore.

Qualora un dubbio fondato in merito all'età dichiarata dal migrante sorga successivamente all'identificazione, anche in sede di colloquio sulle vulnerabilità, l'assistente sociale del team SAVE vulnerabilità lo comunica all'operatore di della Questura, che può richiedere alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di disporre esami socio-sanitari per l'accertamento dell'età da parte del team accertamento dell'età del progetto SAVE.

Il Referente provinciale del progetto SAVE, informato dell'esito dell'accertamento dall'assistente sociale del team determinazione età del progetto SAVE, relaziona alla Prefettura al fine di garantire l'opportuna assistenza e accoglienza.

C3. Portabilità del dato sociale e del dato sanitario del migrante

Il Referente provinciale del Progetto SAVE, nel rispetto della normativa vigente sulla privacy, si occupa di veicolare, le informazioni di base necessarie al successivo percorso di accoglienza, sia a carattere sanitario che sociale, del migrante vulnerabile o del minore identificato come tale da parte dei team SAVE.

La scheda sanitaria e sociale viene registrata su una card USB, consegnata allo stesso migrante [o al responsabile/operatore della struttura di accoglienza cui è destinato il migrante, qualora si tratti di un minore](#), dove è garantita la riservatezza delle rispettive informazioni; gli stessi dati resteranno archiviati nel sistema informatico dell'hotspot e, per la parte sociale, registrati anche su piattaforma presso FNAS -per il monitoraggio delle attività. Nel caso in cui la card USB fosse perduta, è possibile ottenere una copia dei dati dall'archivio dell'hotspot, sia in cartaceo che in formato elettronico. La copia può essere richiesta dal migrante, anche tramite la struttura di accoglienza dove lo stesso alloggia.

Soggetti coinvolti: Prefetture; Autorità giudiziaria; Polizia di Stato; Ente Gestore; Referente provinciale SAVE; team vulnerabilità SAVE; team determinazione età SAVE, organizzazioni presenti all'interno dell'hotspot.

D. ATTIVITA' DI COMPETENZA DEI SINGOLI ATTORI

Ministero dell'Interno, DLCL

Svolge funzioni di coordinamento del progetto a livello centrale.

Prefettura

Funzioni di coordinamento a livello periferico. In particolare:

- Ricevuta la comunicazione da parte del Referente del progetto in merito all'esito degli accertamenti relativi alle vulnerabilità, vigila affinché il responsabile dell'Ente Gestore dell'hotspot presti le attenzioni necessarie a tutela della persona.
- Sulla base dei risultati dell'accertamento della vulnerabilità e/o della minore età, valuta la possibilità di disporre in provincia l'accoglienza delle persone maggiormente vulnerabili, per le quali non è possibile/opportuno un immediato trasferimento in altre province, anche superando la quota prevista dal piano di riparto;
- Avvia gli opportuni contatti con le prefetture di destinazione per segnalare le situazioni di vulnerabilità emerse e ove possibile individua/stabilisce il trasferimento di specifici casi presso le località ove si è in grado di assicurare idonea sistemazione (ad esempio strutture idonee all'accoglienza di vittime della tratta) e assistenza (ad esempio disponibilità di servizi di salute mentale presso le ASL per le vittime di torture);

Referente provinciale del progetto SAVE

- Informa i due team (vulnerabilità e accertamento dell'età) e assicura la circolazione delle informazioni ricevute agli Enti partner di SAVE.
- Coordina le informazioni relative alla presa in carico dei migranti.
- Facilita la condivisione dell'esito dell'accertamento di vulnerabilità del migrante nei passaggi successivi all'hotspot.
- Tiene costanti rapporti con la Prefettura e favorisce le relazioni di rete tra l'hotspot, il territorio di riferimento e le strutture e gli enti di accoglienza coinvolti.
- Supporta la Prefettura nel monitoraggio dell'effettiva sistemazione dei casi vulnerabili sul territorio nazionale.
- Redige e aggiorna la mappa dei Centri di Accoglienza (e dei Territori) per favorire una scelta della destinazione successiva all'hotspot quanto più compatibile con le vulnerabilità rilevate o presunte, dandone comunicazione alle Prefetture interessate.

Team SAVE vulnerabilità

Si occupa dell'accertamento delle vulnerabilità dei migranti. Il team è composto, per ogni hotspot, dal medico e dallo psicologo dell'ente gestore affiancati da 1 assistente sociale e da 2 mediatori culturali del progetto SAVE.

Team SAVE accertamento dell'età

Si occupa dell'accertamento dell'età dei minori stranieri non accompagnati attraverso un approccio multidisciplinare. Il team SAVE che accerta l'età è composto, per ogni hotspot, da un pediatra, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale e due mediatori culturali.

INOLTRE

Autorità di Pubblica Sicurezza

- Svolge tutte le attività previste dalle SOP e riceve da parte del Referente provinciale del progetto SAVE tutte le informazioni relative all'emersione delle vulnerabilità
- Informa l'Autorità giudiziaria del risultato dell'accertamento multidisciplinare dell'età.

Autorità giudiziaria

- Dispone, su richiesta dell'autorità di P.S., l'accertamento dell'età dei minori non accompagnati, in caso di fondato dubbio, da parte del team SAVE determinazione età.

Enti Gestori

- Adottano le azioni necessarie al fine di garantire un'adeguata accoglienza ai migranti riconosciuti vulnerabili e ai minori stranieri non accompagnati.
- Adottano il programma proposto da SAVE per la registrazione del dato sociale e del dato sanitario dei migranti.

Aziende Sanitarie Provinciali

- Segnala al Referente provinciale del progetto SAVE eventuali segnali di vulnerabilità intercettati nell'ambito delle proprie competenze, anche allo sbarco, per le successive azioni previste nel progetto SAVE.

Organizzazioni internazionali

- Nell'ambito dei rispettivi mandati, condividono con il referente provinciale del progetto SAVE le informazioni raccolte nel caso in cui abbiano rilevanza ai fini dell'attuazione del progetto